



Cari Colleghi,

certi di farvi cosa gradita Vi trasmettiamo una sintesi di quanto trattato nell'incontro con i Giudici della IV° Sezione Civile Fallimentare del Tribunale di Bologna di cui all'allegata *brochure*, organizzato dal Centro Studi di Diritto Concorsuale di Bologna e svoltosi il 6 febbraio u.s. sul tema **“Orientamenti e prassi applicative del Tribunale Fallimentare di Bologna”**.

Innanzitutto, il Presidente del Centro Studi, prof. avv. Paolo Felice Censoni, ha portato i saluti del direttivo e ha ringraziato a nome dello stesso Centro Studi e di tutti i partecipanti al Convegno i relatori, cominciando dal Presidente della Sezione, dott. Fabio Florini, per finire con i Giudici Delegati, dott. Anna Maria Rossi e dott. Manuela Velotti, che con grande disponibilità e cortesia hanno accettato l'invito a partecipare all'incontro.

Il dott. Florini, anche a nome degli altri Magistrati presenti, ha a sua volta ringraziato il Centro Studi per l'invito e per l'organizzazione del Convegno.

I temi posti all'attenzione dei relatori hanno riguardato:

- la disciplina dei riparti parziali (tempistica ordinaria e “regime” delle proroghe);
- la chiusura anticipata fallimenti (fattispecie e casi particolari – problematiche fiscali);
- il nuovo “regime” dei fondi spese e dei rendiconti periodici della gestione (anticipazione delle spese vive da parte dei Curatori);
- il costo dei programmi di gestione delle procedure fallimentari;
- la formazione dello stato passivo alla luce delle insinuazioni più ricorrenti (Equitalia – ammissione sanzioni, interessi, aggi, spese tabellari, diritti notifica / Leasing – diversità ammissione tra leasing traslativo e di godimento e a seconda che il contratto sia risolto prima o dopo il fallimento / Dipendenti e INPS – ammissione dei contributi a carico dei dipendenti / riconoscimento privilegio artigiano);
- la rottamazione cartelle esattoriali (pagamenti extra riparto);
- la conservazione dei documenti sino alla scadenza dei termini di prescrizione civilistica, tributaria e previdenziale;
- le modalità di divulgazione delle informazioni richieste dai soggetti interessati a formulare proposte di concordato fallimentare;



e sono stati introdotti da brevi relazioni del Vice Presidente del Centro Studi, dott. Claudio Solferini.

Su alcune delle questioni poste all'attenzione dei relatori sono state condivise le proposte avanzate dal Centro Studi; su altre è stata definita una sorta di *best practice* da utilizzare qualora nel corso della Procedura si presentassero determinate fattispecie.

Tra le varie questioni esaminate una ha riguardato la **periodicità dei riparti parziali**. Al riguardo, nel trovare unanime conferma la necessità che i Curatori predispongano senza ritardi i riparti parziali ogni qualvolta vi fossero delle disponibilità distribuibili e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 110 l.f., è stata altresì condivisa dai Relatori la proposta di indicare, tra le molteplici informazioni fornite dai Curatori nelle loro relazioni periodiche ex art. 33, 5° comma l.f., l'entità della liquidità non disponibile con specificazione delle relative motivazioni, così da dare costantemente evidenza delle cause che impediscono la ripartizione delle somme depositate sul c/c della Procedura e ovviare alle sanzioni previste dall'art. 104 *ter* 10 comma l.f. che dispone che *"È altresì giusta causa di revoca, in presenza di somme disponibili per la ripartizione, il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 110 primo comma"*.

Sulla **chiusura anticipata dei fallimenti** in pendenza di azioni giudiziarie ne sono state evidenziate le criticità (anche, ma non solo, di natura fiscale) e sono state approfondite alcune tematiche giungendo a condividere la necessità di accelerare la chiusura dei fallimenti soprattutto laddove la procedura riguardi delle persone fisiche (fallimento di ditte individuali e/o società di persone).

Sul tema dell'**anticipazione delle spese di gestione dei fallimenti** da parte dei Curatori in mancanza di adeguati fondi spese, che allo stato non vengono più attribuiti a motivo della non sempre puntuale rendicontazione del loro utilizzo, nella relazione introduttiva è stato proposto un sistema di rendicontazione, al momento al vaglio dei Giudici Delegati, che tenga distinte le operazioni attuate con la cassa da quelle invece realizzate tramite banca al fine di rendere più facilmente riscontrabile sia il momento della erogazione dei fondi spese tra gli incassi sia la fase di utilizzo tra le uscite della Procedura, suffragando queste ultime con la produzione di copia dei relativi giustificati.

Riguardo al **costo dei programmi informatici necessari alla gestione delle Procedure** il dott. Solferini nella sua relazione introduttiva ha messo in evidenza le caratteristiche tecniche delle principali piattaforme che sono divenute ormai una necessità per i Curatori stante la generalizzazione della gestione telematica degli adempimenti, il ricorrere di frequenti comunicazioni massive a tutti i creditori e l'incalzante ricorrenza di alcune impegnative incombenze (progetti stato passivo tempestive e tardive e relative comunicazioni - relazioni periodiche ex art. 33, 5° comma l.f. e relative comunicazioni - riparti parziali ogni quattro mesi e relative comunicazioni ecc). Nella relazione introduttiva è stato poi illustrato il comportamento tenuto dai vari Tribunali riguardo alla possibilità di addebitare il costo del *software* di cui trattasi alle singole Procedure a cominciare dalla Regione Emilia Romagna in cui su nove Tribunali, sette sono convenzionati con una stessa piattaforma a cui i Curatori si devono quindi affidare con costi a carico della Procedura; uno che pur

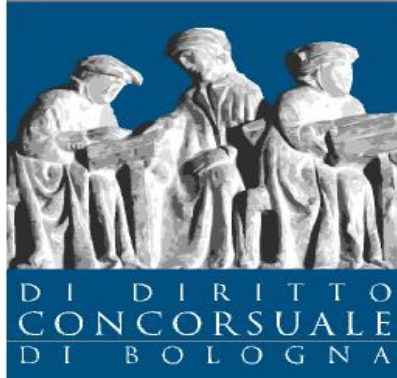


non essendo convenzionato, consente l'addebito del costo dei programmi *software* alla Procedura e uno, Bologna, anch'esso non convenzionato con alcuna piattaforma informatica in cui il costo è invece rimasto sino ad oggi a carico dei Curatori. A livello nazionale la situazione è la medesima con molti Tribunali convenzionati con una specifica piattaforma e altri che pur non essendo convenzionati pongono i costi del *software* in capo ai singoli fallimenti. Tra questi ultimi anche il Tribunale di Milano che con un recente provvedimento ha allineato il costo massimo addebitabile alle Procedure alla tariffa *standard* della piattaforma informatica più diffusa. All'esito del confronto i Giudici Relatori hanno convenuto che sia corretto riconsiderare la questione e siamo molto confidenti che quanto prima il nostro Tribunale emetterà un apposito provvedimento al riguardo.

In merito alla **divulgazione delle informazioni circa lo stato del passivo e dell' attivo fallimentare**, richieste dai soggetti interessati a formulare proposte di concordato fallimentare, che ultimamente, per ragioni connesse al rispetto della *privacy*, devono essere fornite dalle Curatele senza divulgare i nominativi dei debitori e dei creditori della Procedura, nella relazione introduttiva del dott. Solferini sono state evidenziate le criticità che tale recente orientamento comporta con particolare riferimento alla valutazione dei crediti e dell'esito delle relative azioni recuperatorie. E' stata quindi valutata la possibilità di contemperare i diversi interessi in gioco (rispetto della *privacy* da un lato, completezza delle informazioni dall'altro) imponendo ai soggetti interessati la sottoscrizione di un patto di riservatezza molto rigoroso, il cui *fac-simile* è stato consegnato ai Relatori ed è attualmente al vaglio dei Giudici della Sezione.

Altri temi affrontati hanno riguardato:

- la **verifica dello stato passivo** e in particolare:
  - le modalità di ammissione dei crediti vantati da Equitalia a titolo di interessi, aggi, spese tabellari e diritti di notifica;
  - l'ammissione dei crediti degli istituti di *leasing* in presenza di *leasing* trasalitivo piuttosto che di godimento;
  - il riconoscimento del privilegio artigiano e l'individuazione di un algoritmo che consenta di valutare con sufficiente semplicità e precisione la preminenza dell'impiego del lavoro rispetto al capitale (è stato proposto una schema di calcolo attualmente al vaglio dei Giudici Delegati);
  - la doppia ammissione al passivo del credito relativo ai contributi previdenziali posti a carico dei lavoratori dopo la recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione che, al riguardo, a statuito il diritto del lavoratore a non vedersi detratto tale importo in sede di ammissione al passivo delle retribuzione non pagate;



- la cosiddetta “**rottamazione delle cartelle esattoriali**”, in merito alla quale dopo ampia discussione si è convenuto sul fatto che la valutazione di convenienza debba essere fatta sul valore complessivo del beneficio che ne deriverà, senza tenere conto del fatto che nella composizione dell’importo complessivamente corrisposto all’erario venga di fatto attribuito ad un credito ammesso in chirografo un importo superiore a quello che allo stesso credito chirografario sarebbe stato assegnato qualora l’istanza di rottamazione non fosse stata presentata;
- **la conservazione dei documenti delle Procedure** per tutta la durata delle stesse e anche dopo la loro chiusura sino allo scadere dei termini di prescrizione o di decadenza civilistici, fiscali e previdenziali, in ordine alla quale si è condivisa l’idea che i Curatori trovino e propongano soluzioni economicamente meno onerose rispetto a quelle offerte dalle società di stoccaggio che spesso fanno pagare servizi legati alla consultazione e allo smaltimento dei documenti che restano in gran parte sottoutilizzati rispetto al costo che comportano.

In conclusione è stato da tutti ribadito l’apprezzamento per il *format* del convegno e l’auspicio che lo stesso possa diventare un appuntamento periodico attraverso il quale creare un nuovo canale di interlocuzione e confronto tra i Giudici, i Curatori Fallimentari e i Legali che assistono le Procedure Concorsuali.

Bologna 30 marzo 2017

Il Centro Studi di Diritto Concorsuale